

La polemica di Fitto «Puglia sempre ultima per il Psr»

■ «Mentre la Xylella avanza inesorabilmente, nonostante le "rassicurazioni" di Emiliano, la spesa del Psr è sostanzialmente ferma». La polemica di Raffaele Fitto, candidato presidente del centrodestra, riparte dall'agricoltura e in particolare dai fondi europei: «Secondo i dati dell'Agea, la Regione Puglia si conferma ultima in Italia con il rischio di dover restituire a fine anno non 50 milioni, come riferito dal direttore di dipartimento in audizione, ma almeno il doppio. Ad oggi, a sei mesi già trascorsi, la cifra che potrebbe essere persa ammonta a circa 300 milioni, di cui oltre 180 milioni di quota europea che verrebbe disimpegnata automaticamente». Fitto parla di «disastro senza precedenti, mai verificatosi prima in Puglia. Emiliano ha avuto il coraggio di dire che la Xylella è ferma da 4 anni, da quando lui è il presidente della Regione. Qui l'unica ad essere rimasta ferma in tutti i sensi, proprio per colpa di Emiliano, è la Puglia».



RAFFAELE FITTO

«Puglia piena di soldi Li farò sbloccare io»

PAOLA TOMMASI → a pagina 9

Raffaele Fitto: il virus ha portato a eccessi di protagonismo imbarazzanti

«La Puglia è piena di soldi. Però non li usa»

Il candidato del centrodestra: «La Regione è seduta su una montagna di risorse europee e nazionali non spese. Partirò da qui»

PAOLA TOMMASI

■ In Puglia nessuno chiama Emiliano «Michele», mentre per tutti Fitto è «Raffaele». È forse già qui la differenza tra i due personaggi che il 21 settembre si giocheranno la Presidenza della Regione. Ci vediamo a San Cesario di Lecce nella casa in cui «Raffaele» abita, nella casa della moglie Adriana Panzera. Quando arrivo è in veranda con il figlio Salvatore, che porta il nome del nonno paterno. Un nome e un uomo che hanno fatto la storia della politica pugliese. Dopo poco comincia a piovere.

«Per chi come me ha davanti una campagna elettorale estiva, una rinfrescatina non guasta».

Mi ricordo sue campagne elettorali da quando ero bambina, ma oggi mi sembra un Fitto diverso.

«Il fatto nuovo di questa campagna elettorale in Puglia è che il centrodestra, riconosciuti gli errori del passato, può mettere in campo una unità vera. Siamo in gioco per la Regione con grande consapevolezza».

Riuscirete ad arrivare coesi fino a settembre?

«Ne sono assolutamente convinto. Anzi, stiamo lavorando per allargare il centrodestra con liste che vadano oltre i partiti. Riscontro grande consenso in giro».

In ogni caso, il centrosinistra è messo peggio...

«Ognuno deve guardare in casa propria. Io sono concentrato piuttosto sulla costruzione di un programma serio per il futuro della Puglia».

Quale tratto distinguerà la sua Presidenza da quella di Emiliano?

«Un cambiamento totale. Lavoreremo partendo da tutti i nodi che non sono stati risolti. Abbiamo settori totalmente allo sbando, come l'agricoltura o i rifiuti, che sono in ginocchio. Ma penso anche al caos della sanità, al tema dell'uso delle risorse europee».

Come li affronterete?

«Con forte capacità di ascolto, consapevoli dei gravissimi ritardi e degli errori che sono stati fatti, con spirito innovativo e con il coinvolgimento di tutto il tessuto sociale ed economico della Regione».

Quanto il suo ruolo di Parlamentare europeo la aiuterà per fare il Governatore della Puglia?

«Quella di Parlamentare europeo è un'esperienza molto importante per me. Grazie al grande progetto politico lanciato da Giorgia Meloni e all'ingresso di Fratelli d'Italia nella famiglia dei Conservatori e Riformisti Europei, ho l'onore di essere co-Presidente del gruppo europeo e la nostra delegazione a Bruxelles ha avuto ed ha la possibilità di incidere su decisioni importanti e di essere protagonisti dei più importanti passaggi politico-istituzionali».

Per esempio?

«Essere stato relatore di diversi provvedimenti sulla politica di coesione mi dà una conoscenza approfondita di meccanismi e opportunità di investimento molto spesso ignorate o non utilizzate dalla Regione, che invece dovranno diventare la priorità nella nostra azione futura».

La sanità pugliese ha retto allo tsunami del Coronavirus?

«I sistemi sanitari delle Regioni del Sud hanno tutti beneficiato del lockdown e per fortuna le note criticità non sono state messe alla prova dalla diffusione della pandemia. Ma se leggiamo i dati sul numero dei tamponi e sul numero dei morti e li confrontiamo con le altre Regioni del Sud, quelli della Puglia sono i dati peggiori, i più allarmanti e preoccupanti».

Come avrebbe gestito lei da Governatore il Covid: più Zaia o più De Luca? Più tamponi o più show?

«La vicenda Coronavirus ha portato a eccessi di protagonismo imbarazzanti ma a me piace parlare di fatti. Le politiche mirate, con un maggior numero di tamponi, si sono rivelate giuste e questo è un dato di fatto».

Da dove bisogna partire per rimettere in carreggiata la Regione Puglia?

«La situazione economica post-Covid è veramente grave. Bisognerà, in particolare, sostenere il nostro sistema produttivo partendo da quella parte che è meno garantita e che oggi si trova in maggiore difficoltà, ma dobbiamo anche lavorare sulle grandi potenzialità che da molto tempo sono totalmente inesprese. Se dovessi indicare una infrastruttura media realizzata negli ultimi 15 anni avrei difficoltà. La Regione Puglia è seduta su una montagna di risorse europee e nazionali non spese e questo pone innanzitutto un tema di organizzazione della macchina e di forte semplificazione. Partirò da qui».

A proposito di infrastrutture, il premier Giuseppe Conte nelle sue tante conferenze stampa ha citato l'alta velocità Roma-Lecce. Lei ci crede?

«È la priorità ma occorre andare al di là delle dichiarazioni di facciata, occorre intervenire. In Puglia abbiamo, per esempio, il caso della Statale 275 Maglie-Leuca: un finanziamento di 288 milioni di euro, attivato da me più di dieci anni fa, ma che ancora deve partire. È inaccettabile».

La Puglia prima del Coronavirus era diventata, con le sue masserie, meta ambita di turismo e di matrimoni milionari di americani, arabi e coppie da tutto il mondo. Come si fa a recuperare?

«Bisogna ridare serenità ma soprattutto dare veri strumenti di sostegno alle imprese affinché superino questa



fase. Meno tavoli e task-force e più fatti».

Intanto l'aeroporto di Brindisi è ancora solo parzialmente operativo...

«Sul tema della ripartenza voglio segnalare la situazione incredibile di Alitalia. Come è possibile che la compagnia aerea nazionale, beneficiaria di ingenti risorse pubbliche, da ultimo oltre 3 miliardi nel Decreto Rilancio, decida arbitrariamente quali aeroporti possano avere più voli al giorno a prezzo accessibile e quali pochi voli con prezzi stellari? La Puglia rientra in quest'ultimo caso. Io ho proposto una class action nei confronti di Alitalia mentre la Regione non ha speso una parola».

Xylella. Cosa succede con l'olio pugliese?

«È uno degli esempi della sottovalutazione e della superficialità della Regione di questi anni, che, su questo, ha detto tutto e il contrario di tutto ma nella realtà ha fatto avanzare la Xylella senza fare nulla. Negli ultimi giorni sono stati colpiti degli ulivi a Locorotondo, significa che è arrivata a Bari dopo aver sterminato il Salento. Un disastro ambientale ed economico con gravi responsabilità politiche».

Quindi?

«Con il collega Paolo De Castro, in modo bipartisan, abbiamo costruito e proposto un piano d'intervento complessivo da anni, ma la Regione lo ha ignorato. Politica agricola e olivicoltura vanno ripensate del tutto».

Io sono di Melendugno e la spiaggia di San Foca, dove arriva il Tap, è "Bandiera blu" nonostante il gasdotto. Ma ricordo bene il clima di

violenza che si era creato pochi anni fa.

«Parole e polemiche... e poi? Il Tap è stato completato ma non si sono colte le opportunità offerte dalle misure di compensazione. Bisogna uscire dalla logica della protesta fine a se stessa ed aprire un confronto serio. Coloro i quali un tempo urlavano poi hanno avuto ruoli di responsabilità, hanno smentito loro stessi e ora tacciono. Anche la Regione prima li ha seguiti poi è sprofondata nel silenzio».

Emiliano ha cavalcato l'onda dei 5 Stelle e per tutta risposta loro neanche lo appoggiano...

«Preferisco non entrare nelle polemiche. Osservo cosa sta accadendo e colgo innumerevoli contraddizioni. La mia non sarà una campagna elettorale al veleno. Punto piuttosto a risolvere i problemi, rivalutando conoscenza e competenza».

Se riparte la Puglia riparte l'Italia?

«Sì, perché riparte un'importante Regione del Sud. Ma bisogna avere politiche adeguate. Se volgo lo sguardo al governo, si stanno facendo interventi diametralmente opposti a quelli che servono».

Come ha passato il periodo del lockdown?

«A casa lavorando in videoconferenza con il Parlamento europeo: l'Aula, le commissioni e il gruppo. È stata un'esperienza durante la quale ho riscoperto cose che la quotidianità ci porta ad ignorare».

In famiglia?

«Certamente! Con mia moglie e i miei tre figli a leggere, a giocare a scacchi, a guardare la tv e le serie su Net-

flix ma soprattutto a parlare».

Di cosa, se posso?

«Inevitabilmente anche di politica ma spesso di molto altro. Salvatore e Gabriele, che hanno 14 e 13 anni, sono in età pre-adolescenziale, cominciano ora a scoprire il mondo, hanno tanti interessi e sono molto curiosi. È giusto che un padre li segua nel loro percorso».

Ma lei immagino sia spesso fuori per lavoro.

«Normalmente tre giorni a settimana sono via. Nell'educazione mia moglie svolge un ruolo fondamentale e decisivo».

Quanto le donne della sua vita sono state importanti nella sua carriera?

«Lo sono assolutamente state, lo sono e lo saranno sempre. Mia madre, mia moglie e mia figlia, ognuna per ragioni diverse. Mia madre Leda in ogni momento soprattutto nella fase iniziale della mia esperienza politica, dopo la tragica scomparsa di mio padre. Mia moglie Adriana perché con la sua discrezione e la sua intelligenza, costantemente al mio fianco, è insostituibile. Mia figlia Anna, di 4 anni e mezzo, è l'amore».

Si sente il "volto nuovo" del centrodestra?

«Il centrodestra ha avuto diverse fasi, adesso sta trovando un assetto diverso in funzione del consenso delle forze politiche che lo compongono. Io ho l'onore e l'onere di essere il punto di sintesi per questa campagna elettorale e per il futuro governo della Puglia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fitto (centrodestra)

«Tra xylella e Psr l'agricoltura è un vero disastro»

Attacco frontale di **Raffaele Fitto**, candidato governatore del centrodestra, a **Michele Emiliano** sul nodo agricoltura: «Mentre la xylella avanza inesorabilmente, nonostante le "rassicurazioni" di **Emiliano**, la spesa del Psr è sostanzialmente ferma: così nello stesso giorno apprendiamo che il batterio sta uccidendo altri due ulivi a Locorotondo, che si aggiungono ai 25 già ammalati, e l'Agea comunica che con un avanzamento del 33,06% della spesa dei fondi pubblici ed europei (Feasr) la Regione Puglia si conferma ultima in Italia con il rischio di dover restituire a fine anno non 50 milioni, ma almeno il doppio. Ad oggi, a sei mesi già trascorsi, la cifra che potrebbe essere persa ammonta a circa 300 milioni, di cui oltre 180 milioni di quota europea che verrebbe disimpegnata automaticamente».

Continua **Fitto**: «Nel caso dell'impiego dei fondi europei in agricoltura siamo di fronte a uno dei disastri senza precedenti, mai verificatosi prima in Puglia: per il secondo anno consecutivo siamo la maglia nera dell'Italia con una performance peggiore di quella dello scorso anno. La media nazionale dell'avanzamento della spesa è del 48,64%, ma nel Sud ci sono Regioni come la Calabria (avanzamento della spesa al 56,46%) che sono ben oltre la media nazionale, come a voler dire che in questo caso non c'è il "solito Mezzogiorno", ma proprio l'incapacità e l'inadeguatezza del presidente assessore all'Agricoltura, **Emiliano**. Lo stesso che recentemente ha avuto il coraggio di dire che la **xylella** è ferma da 4 anni, ovvero da quando lui è il presidente della Regione. Qui l'unica ad essere rimasta ferma in tutti i sensi, proprio per colpa di **Emiliano**, è la Puglia».

